

La Regione lancia Food-Er l'università dell'agroalimentare

In programma master
una laurea magistrale
alta formazione
dottorati di ricerca

RIMINI

Nasce in Emilia Romagna Food-Er, l'università internazionale dell'agroalimentare. Consentirà di progettare e avviare, entro il prossimo triennio, un insieme di attività di formazione per «dare ai giovani gli strumenti per lavorare e dare risposte nuove nell'agri-food, guardando alla piena sostenibilità, anche in rapporto alla scarsità di risorse globali e ai cambiamenti climatici».

In programma master di secondo livello, una laurea magistrale, alta formazione dedicata alle imprese, rafforzamento dei dottorati di ricerca. L'offerta sarà condivisa in lingua inglese secondo un sistema di formazione diffusa, costituito da diversi pac-

chetti tematici che potranno essere scelti dagli studenti.

La delibera della Regione è appena stata approvata, con un milione di euro all'anno previsto per tre anni, e «non sarà una fotocopia di Muner», precisa l'assessore regionale al lavoro, Vincenzo Colla, con riferimento all'esperienza degli atenei in rete per sviluppare corsi innovativi sull'automotive. Sotto forma di network voluto dalla Regione, con soci fondatori Parma, capofila del progetto, Modena-Reggio Emilia, Bologna e Ferrara, si affiancano come soci aggregati l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, che già fa parte della Rete di Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, il Clust-Er Agroalimentare, che riunisce soggetti pubblici e privati, centri di ricerca, imprese, enti di formazione, imprese regionali, sia quelle leader di filiera sia le piccole e medie imprese, e i cinque quartieri fieristici: Bologna Fie-

re, Fiere di Parma, Fiere di Rimini-leg, Cesena, Fiere di Piacenza.

Il coinvolgimento delle imprese emiliano-romagnole nel progetto permetterà di costruire un network di partner, disposti a mettere in rete i loro impianti pilota a favore dello sviluppo delle competenze e di nuove tecnologie. Una volta a regime, Food-Er darà vita a un incubatore verticale regionale «caratterizzato da una forte connessione tra startup e tessuto industriale partner del progetto in un'ottica di collaborazione e open innovation», rimarcano dalla Regione. «Ripercorriamo la strada - evidenzia Bonaccini - che abbiamo aperto con Muner, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna, che oggi richiama centinaia di ragazze e ragazzi da tutto il mondo coi suoi corsi di laurea internazionali in ingegneria nell'automotive».